



CONSORZIO NAZIONALE PER IL RICICLO
ORGANICO DEGLI IMBALLAGGI IN PLASTICA
BIODEGRADABILE E COMPOSTABILE

*Camera dei Deputati
Roma, 18 maggio 2023*

Commissioni riunite VIII Ambiente e X Attività produttive

Indice

COM (2022) 677 **Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio**

- Biorepack
- Il Sistema nazionale di trattamento delle matrici biodegradabili
- Gli imballaggi in bioplastica a supporto della RD e del riciclo delle matrici biodegradabili
- Le criticità della proposta UE
- Conclusioni



Biorepack

- Biorepack è il **settimo consorzio di filiera del CONAI**
- E' il **primo sistema EPR in Europa** specificamente dedicato all'avvio a riciclo delle **bioplastiche compostabili**
- **Da oltre venti anni le bioplastiche compostabili si riciclano assieme all'umido**, che è la frazione di maggior peso nell'ambito delle raccolte differenziate (oltre 5 mln. l'anno di scarti di cucina, etc.)
- **In appena due anni di operatività** Biorepack annovera **oltre 200 imprese aderenti**, ha raggiunto una copertura nazionale del **64%** della popolazione servita e dell'umido raccolto e **oltre 9 mln di € riconosciuti annualmente agli enti locali** per la RD, il trasporto e il riciclo delle bioplastiche;
- L'immesso a consumo annuale si aggira attorno alle **70-80 mila tonnellate l'anno** di cui oltre il 90% sono sacchetti flessibili, **strumento indispensabile per una buona raccolta dell'umido**

Il Sistema nazionale di trattamento delle matrici biodegradabili



- **Il TUA prevede la raccolta e il riciclo congiunto di tutte le matrici biodegradabili** tra cui umido (scarti di cucina), verde (sfalci e potature) e bioplastiche compostabili (art. 182 ter TUA di recepimento dell'art. 22 dir. UE 2008/98)
- **La RD dell'umido raggiunge circa il 90% del territorio** e l'impiantistica nazionale conta **oltre 300 impianti** dedicati alla gestione della FORSU (umido + verde e altre matrici biodegradabili)
- **Quelli dedicati alla gestione dell'umido e con esso delle bioplastiche sono circa 150 impianti**, la stragrande maggioranza dei quali svolge operazioni di compostaggio che possono essere precedute anche dalla generazione di energia mediante la fase della digestione anaerobica
- **L'impiantistica nazionale, a differenza di altri Paesi UE, è ben sviluppata e diffusa su tutto il territorio** ed è in grado di trattare le matrici biodegradabili per produrre **compost** (output naturale del riciclo organico in grado di ripristinare la fertilità dei terreni in sostituzione dei concimi chimici) **ed energia rinnovabile** (biogas)

Gli imballaggi in bioplastica a supporto della RD e del riciclo delle matrici biodegradabili



- **Gli imballaggi in bioplastica «servono» la RD e il riciclo dell'umido** nel senso che ne agevolano le operazioni di raccolta (bioshopper, sacchetti F&V, buste) e ne riducono l'inquinamento da plastica tradizionale (stoviglie compostabili riciclabili assieme all'umido, così come cialde, capsule del caffè compostabili, etc.)
- Si tratta quindi di **materiali a supporto della raccolta e del riciclo dell'umido domestico**
- Non è un caso che **l'Italia**, che in UE rappresenta il più grande mercato delle bioplastiche, **è il Paese UE con la più elevata raccolta dell'umido pro capite**
- **La raccolta e il riciclo dell'umido vanno di pari passo e crescono/migliorano** – sia a livello quantitativo che qualitativo – **con la diffusione delle bioplastiche compostabili**



Le criticità della proposta UE (1)

- La proposta UE sugli imballaggi contiene **un «peccato originale» e una serie di criticità che ne rappresentano il portato.**
- **Il «peccato originale» è la considerazione del riciclo organico come riciclo di serie B**, mentre esso ha pari dignità con le altre forme di riciclo, non foss'altro perché è la forma di riciclo della frazione di maggior peso nell'ambito delle raccolte differenziate (l'umido) ed è in grado di produrre un fertilizzante naturale in grado di combattere i fenomeni di desertificazione dei terreni particolarmente allarmanti in Italia (paese UE con la Spagna con più rischio desertificazione)
- **Le criticità derivanti dal «peccato originale» sono:**
 - i) **l'approccio - discriminatorio e sproporzionato - «per liste»** ossia la possibilità di utilizzare le bioplastiche compostabili solo per alcune, limitate applicazioni [art. 8(1) e 8(2)];



- ii) i **divieti generali** (art. 22) e il «**grado limitato di flessibilità**» [considerando (36) e art. 8(2)] riconosciuto agli Stati che è **eccessivamente ristretto perché riguarda solo le buste asporto merci**: si vanno così a vietare applicazioni che **il sistema italiano** – sia a livello impiantistico che grazie alle attività di Biorepack – **è in grado di gestire e riciclare organicamente** (es. piatti, bicchieri, posate);
- iii) **la regola di chiusura** [art. 8(3)] **che prevede l'assoggettamento di tutti gli altri imballaggi compostabili alle regole del riciclo meccanico**, pur trattandosi di materiali nati per il compostaggio (riciclo organico). Occorrerebbe piuttosto rinviare ai criteri di riciclabilità organica di cui all'Allegato III.

Non si può discriminare il riciclo organico e quindi le bioplastiche compostabili solo perché alcuni Paesi in Europa sono indietro, occorre al contrario alzare l'asticella puntando a diffondere in tutta l'UE i modelli più virtuosi come quello italiano, anche perché la RD dell'umido diverrà obbligatoria in tutta UE entro la fine del 2023 (art. 22 dir. 2008/98/CE come modificata dalla dir. 851/2018)

Conclusioni



- Auspichiamo che l'Italia nelle discussioni europee in particolare presso il Parlamento e il Consiglio **sostenga le scelte già fatte** avendo puntato da anni sulle bioplastiche compostabili e il loro riciclo organico non solo come fattore di sostenibilità ambientale, ma anche di sviluppo economico e sociale;
- **Rileviamo che anche il Comitato economico e sociale europeo ha recentemente espresso il proprio parere al riguardo** chiedendo che *«la gamma di applicazioni della plastica compostabile non sia limitata a quelle elencate nella proposta della Commissione sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. L'esperienza e le buone pratiche dimostrano infatti che la plastica compostabile può svolgere una funzione positiva in tutta una serie di ambiti, principalmente per quanto concerne i prodotti e i materiali destinati a venire a contatto con alimenti, o circolanti all'interno di circuiti chiusi, e i fogli sottili»* [punto 1.6, https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=PI_EESC:EESC-2022-06068-AS].



Grazie

www.biorepack.org